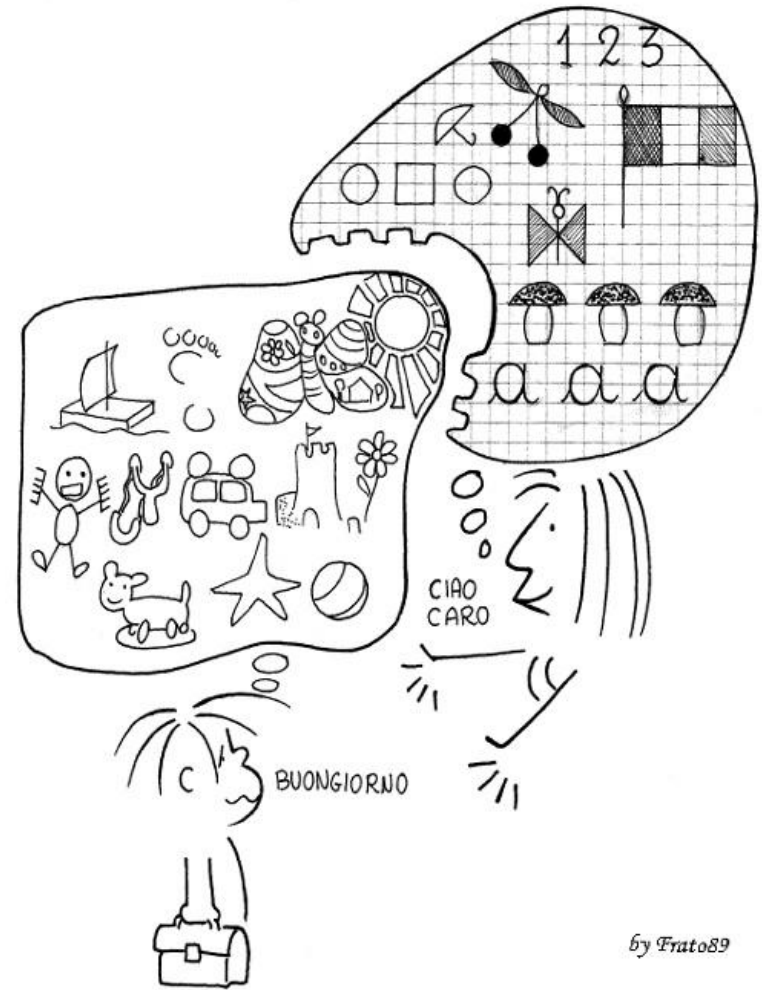


Una grammatica per la riapertura

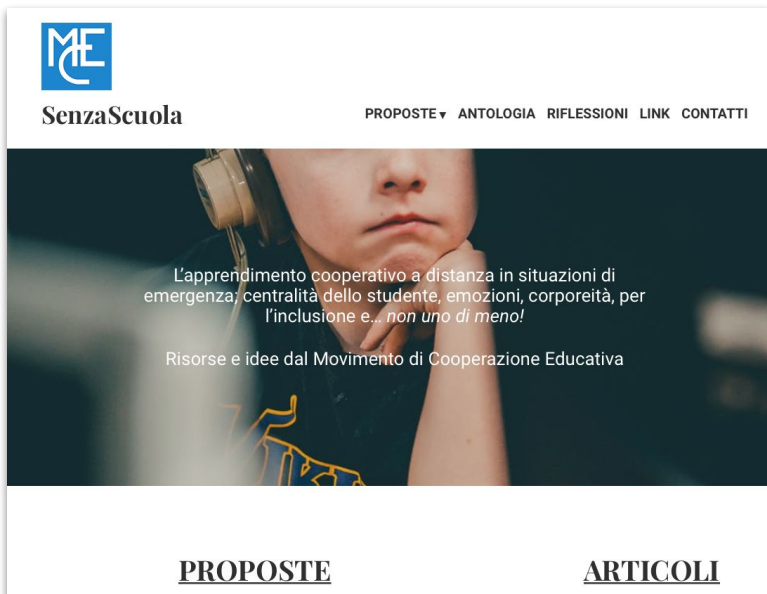
Movimento di
Cooperazione Educativa

Donatella Merlo Nuccia Maldera
Gruppo Territoriale MCE Piemonte



La didattica dell'emergenza e il MCE

<https://senzascuola.wordpress.com>



MCE
SenzaScuola

PROPOSTE ▾ ANTOLOGIA RIFLESSIONI LINK CONTATTI

L'apprendimento cooperativo a distanza in situazioni di emergenza: centralità dello studente, emozioni, corporeità, per l'inclusione e... non uno di meno!

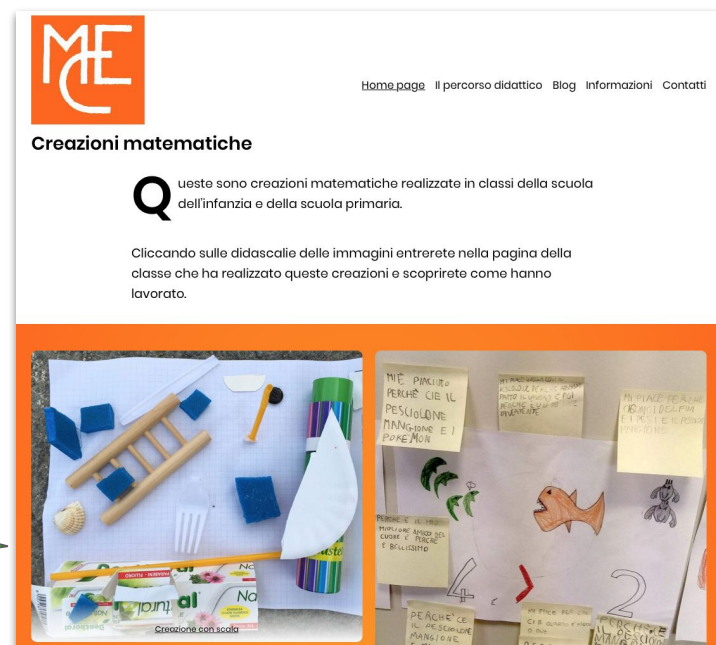
Risorse e idee dal Movimento di Cooperazione Educativa

PROPOSTE **ARTICOLI**

Un sito per condividere esperienze sul campo



<https://creazionimatematich.com>



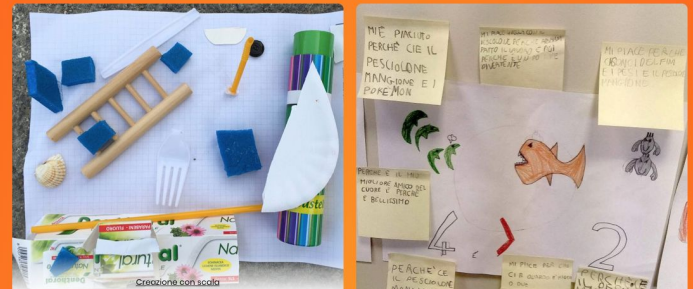
MCE

Home page Il percorso didattico Blog Informazioni Contatti

Creazioni matematiche

Queste sono creazioni matematiche realizzate in classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Cliccando sulle didascalie delle immagini entrerete nella pagina della classe che ha realizzato queste creazioni e scoprirete come hanno lavorato.



Creazioni con scuola

Attività di progettazione e di formazione a supporto della didattica a distanza gestita dai gruppi di ricerca e dai gruppi territoriali.



Che fare per ripartire?

Se avessimo una bacchetta magica in un istante potremmo raddoppiare gli spazi delle scuole e anche il numero degli insegnanti.

Ma questo sappiamo che non è possibile!

Questo induce a pensare ad altri modelli di scuola in cui il territorio si affianca alla scuola non solo per arricchire e integrare l'offerta formativa (come già succedeva) ma per offrire nuovi spazi in cui “fare scuola”.

Le azioni che si stanno prefigurando aprono la scuola verso soggetti esterni che dovranno proporre attività finalizzate al **raggiungimento dei traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali.**

Attiviamo perciò uno sguardo sistemico perché ciascuna componente di questo progetto svolga le azioni che gli competono.

Le domande

Perchè si va a scuola?

Come mai oggi improvvisamente si chiede una **scuola di qualità**?

Come mai oggi ci sono **movimenti ... associazioni... quartieri...** che entrano in scena per occuparsi di scuola?

Per “**fare scuola**” come? Per fare “**che cosa**” a scuola? Per fare il “**fuori scuola**” come?

Andiamo fuori dalla scuola ma... **per fare cosa**?

Tutti i soggetti che entrano/entreranno a scuola **hanno** “fare scuola”?



Il progetto educativo: punti da condividere

Didattica laboratoriale

Se ne parla dagli anni '60 ... ma cosa vuol dire nella quotidianità della scuola organizzare le classi in modo che tutte le discipline siano gestite con questa modalità e producano conoscenze reali, non siano un mero passatempo magari gestito da agenzie esterne?

Cross-disciplinare

Anche questa non è una novità ma come si governa un progetto interdisciplinare per far sì che produca un avanzamento delle conoscenze in tutte le discipline coinvolte e in modo organico?

Progettazione didattica

Come si fa una **progettazione didattica** per questa “nuova” scuola? Quanti insegnanti, quante scuole, quanti insegnanti sono veramente capaci di partire dai bambini reali, da ciò che sanno già, per far evolvere le conoscenze?

Chi si sta occupando ora di questi aspetti? C'è una **task force** che prenda in mano il **progetto educativo** in questo senso e non si limiti a visioni tecnicistiche?

Un caposaldo del progetto



La **ricerca sperimentale**, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la **fiducia** nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità **a dare e ricevere** aiuto, **l'imparare dagli errori** propri e altrui, **l'apertura ad opinioni diverse** e la **capacità di argomentare le proprie**

(Dalle Indicazioni nazionali)



Le risposte che toccano alla scuola

Costruire professionalità capaci di sostenere i bambini nel processo di ricostruzione del sapere richiede anni di formazione e di fatica.

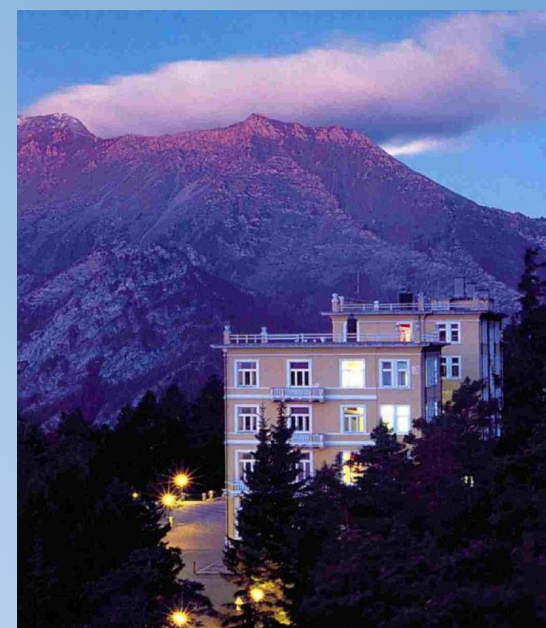
Noi sappiamo (Nuccia, io e molti altri) che cosa fare dopo l'uscita... dopo il laboratorio.... dopo che i bambini hanno fatto esperienza.

Sappiamo come raccogliere le loro idee espresse con le parole, con i gesti, con gli sguardi **per dar loro forma, per costruire una rete di significati....**

Sappiamo che cosa fare di matematica, di scienze, di italiano.. andando fuori dalla scuola... perché l'abbiamo sempre fatto, prima dell'emergenza... durante l'emergenza... è il nostro mestiere!

La formazione non si fa da soli.

Serve un impegno culturale delle Università, degli Istituti di ricerca e delle Associazioni, quindi uno sforzo economico e organizzativo che coinvolga diverse componenti (Stato, sindacati).



Grandi progetti nazionali con grandi formatori: Maria Arcà, Paolo Guidoni, Ferdinando Arzarello, Elena Camino... e molti altri.

IL PPA
I DIECI LABORATORI DI TORINO
I PROGETTI SET
IL TESTO *MATEMATICA 2001*
IL PROGETTO M@TABEL



INDICAZIONI NAZIONALI

La grammatica o ... l'aria?

Nell'introduzione al libro di Ulam, *Antonio Restivo* cita due brani significativi:

“Io ancora oggi trovo che la conversazione con altre persone sia un modo più semplice e piacevole di apprendere che non la lettura. Alcuni preferiscono imparare la lingua partendo dalle regole della grammatica piuttosto che dall'ascolto. Lo stesso si può dire della matematica, **alcuni apprendono dalle “grammatiche” e “altri dall'aria”**. Io ho appreso le matematiche dall'aria”

“La costruzione di grandi sistemi formali è stata una conquista lunga e faticosa [...] è stata però un'opera di **“decontestualizzazione”**. Le idee matematiche sono state separate dai contesti in cui sono sbocciate.”

Questo è il punto... come decontestualizzare e formalizzare?

Le teorie dei bambini



I bambini sviluppano costantemente **teorie**; inoltre semplificano e unificano i dati in ingresso per confermarli alle loro teorieLe teorie mettono in grado i bambini di fare **predizioni**, perché si riferiscono in modo coerente e stabile a numerosi eventi all'interno di un microdominio.

Annette Karmiloff-Smith, *Oltre la mente modulare*, Il Mulino

La matematica “dell’aria” ...



che cosa vediamo qui? insalata cresciuta e insalata raccolta o molto di più?



le regolarità da una forma alla successiva, dalle relazioni alle formule matematiche che le descrivono....

Matteo

quante pedalate?
quanto tempo?



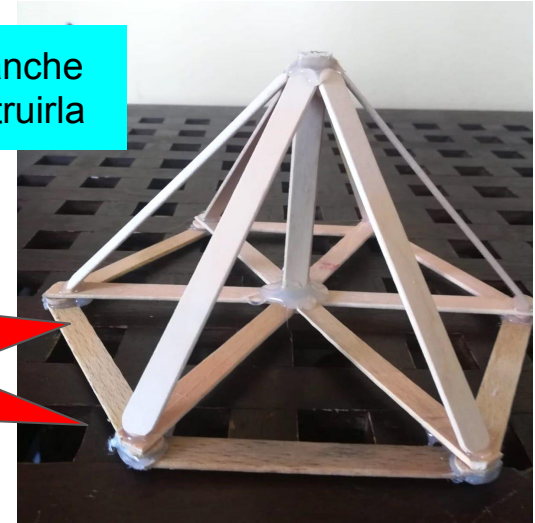
come sono disposte le piantine? quanti frutti? quali regolarità e irregolarità da descrivere con la matematica?



...deve prima diventare **parola** per diventare poi matematica della mente.

Le mani fanno cose ...

non c'è solo la forma ma anche come abbiamo fatto a costruirla



Da qui nasce la contaminazione tra le discipline



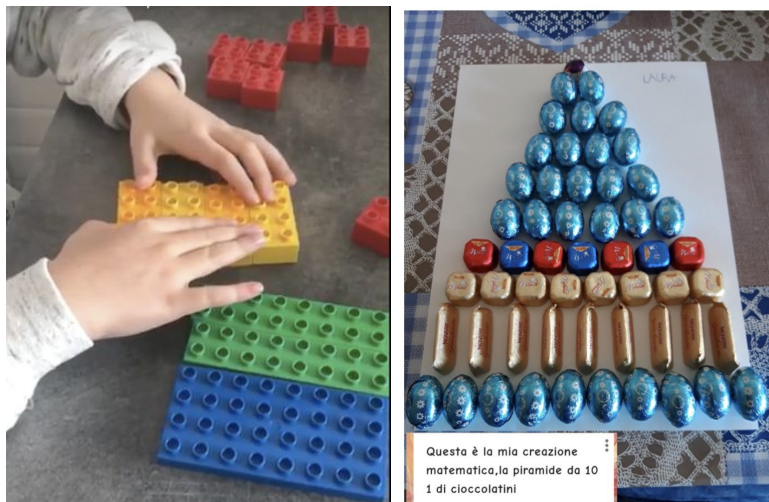
quale progettualità dietro questa costruzione? quali conoscenze incorpora questa "città numerica"?



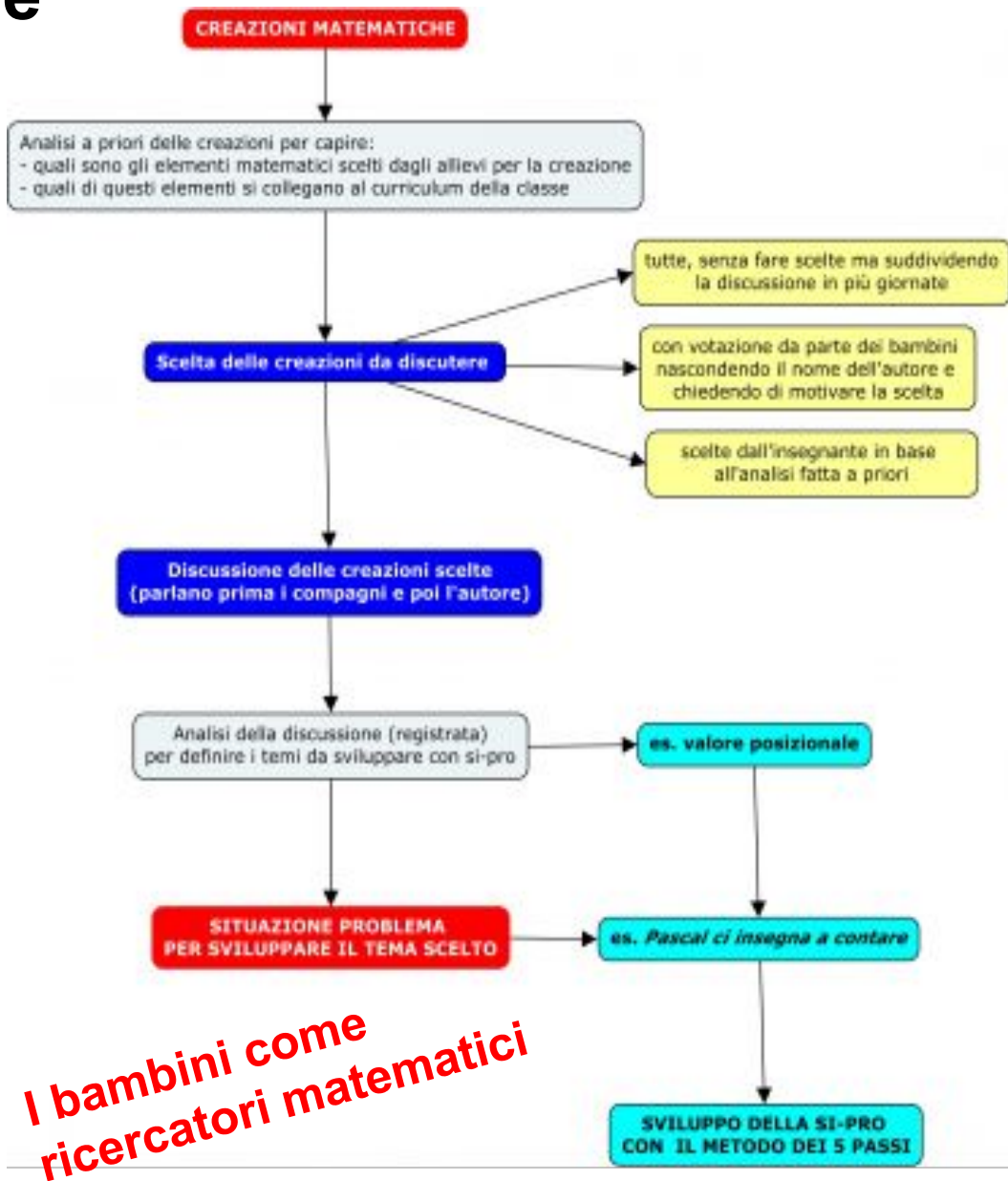
dalla mente che progetta alle mani che costruiscono, usare strumenti di lavoro guidati da chi lo sa fare....

...in un contesto sociale si riflette sulle cose e su come sono state costruite e le azioni concrete si trasformano in concetti, in nuovi saperi.

Creazioni matematiche



I bambini realizzano individualmente le **creazioni matematiche** ma è nel **lavoro successivo** (discussione, risoluzione di problemi...) che esprimono le loro idee, riflettono, collegano, rielaborano, argomentano, generalizzano...



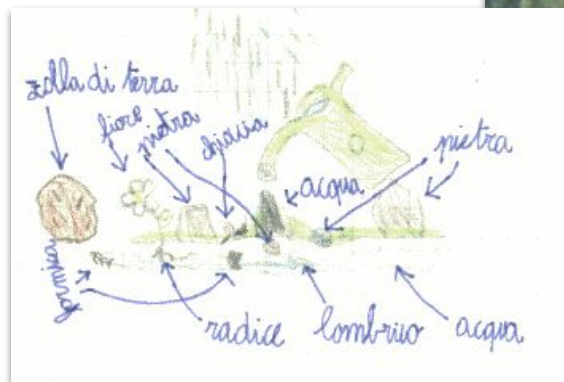
Le mappe didattiche

Le attività si progettano sapendo **da dove si parte** (le preconoscenze, le esperienze sul campo degli allievi) e **dove si vuole arrivare** (gli obiettivi).

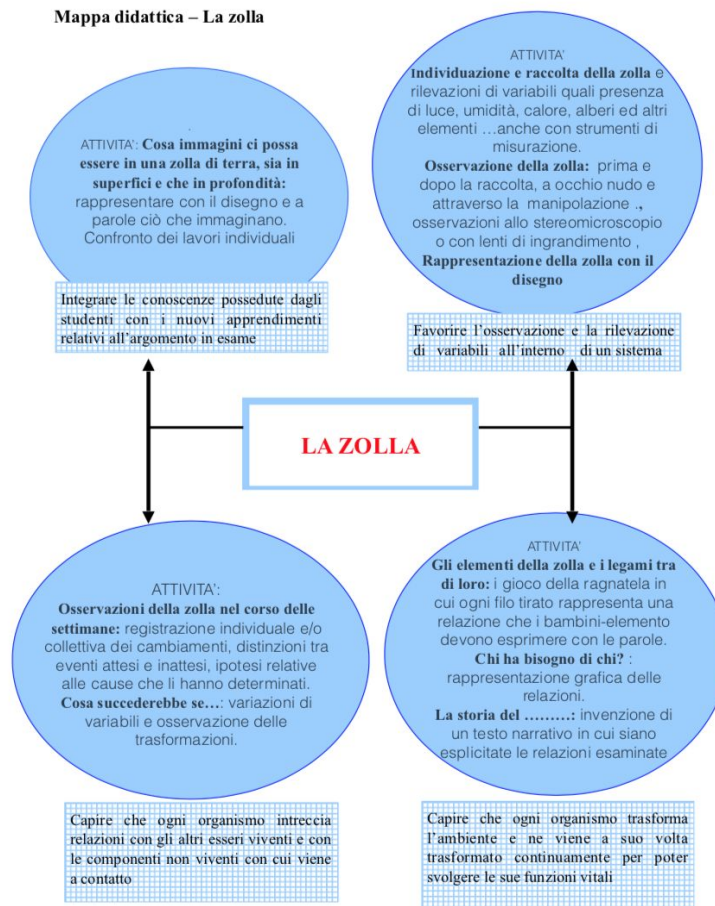
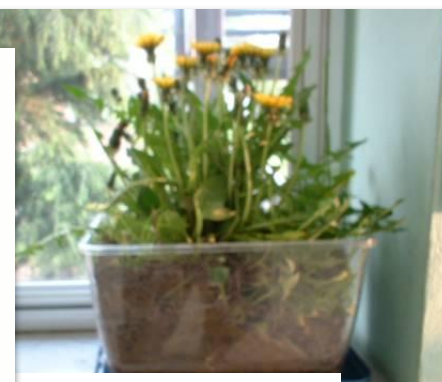
Si strutturano in una **rete di significati** che devono essere **condivisi**.

Durante la **discussione** i bambini agiscono come scienziati, come esperti della disciplina, esplicitano le loro teorie, formulano ipotesi e le verificano, comunicano alla comunità classe i risultati delle loro osservazioni e sperimentazioni.

Ma tutto ciò avviene sotto la **regia** attenta dell'insegnante. Non avviene né per caso né del tutto spontaneamente.



Mappa didattica – La zolla





Programmazione classi: 4^e e 5^e Battisti, 5^e Costa, 3^e Lauro

Argomento	AMBIENTE BOSCO
Competenze di tipo scientifico (saperi e saper fare) da sviluppare negli alunni	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli elementi che costituiscono il bosco attraverso giochi di percezione e la manipolazione - Osservare le caratteristiche di alcuni viventi, saperli descrivere e disegnare, cercare informazioni su di essi - Usare strumenti per guardare in modo approfondito (lenti e microscopio) - Trovare somiglianze / differenze tra gli elementi del bosco (tra organismi, comportamenti, relazioni...) - Intuire che ogni vivente è inserito in una realtà complessa dove ambiente fisico e viventi interagiscono continuamente

Formatori
**Maria Arcà con
 Nuccia Maldera e
 Laura Bassino**

Raccogliete la zolla e portatela in laboratorio.

Quali continuità sono state spezzate ? quali confini sono stati rispettati ?
 Cosa cambia nell'ambiente zolla e come cambia nel tempo. (Analisi strumentale)
 Quali organismi individuate. Come percepiscono le modificazioni indotte nel loro ambiente. Come vi reagiscono.
 Gli organismi trovati sono tipici della zolla o sono rappresentativi dell'intera zona ?
 Quali territori sarebbero a disposizione per ogni organismo nell'ambiente naturale.

Rappresentare graficamente il "sistema" zolla e i suoi scambi con l'esterno.
 Rappresentare graficamente le variazioni rispetto alla situazione iniziale.

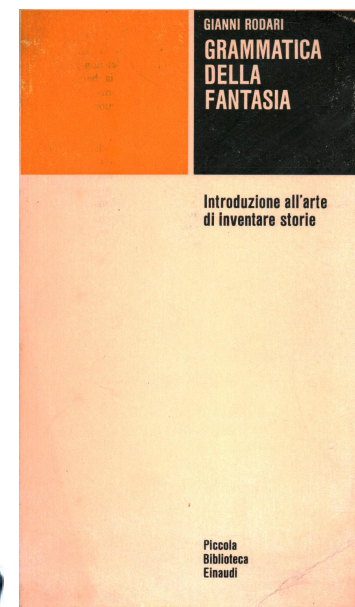
Equilibrio/ equilibrio dinamico /rottura di equilibrio: che intendete con queste parole?
 Le "riconoscete" nella zolla che avete a disposizione?
 Potreste ricostituire un "equilibrio" nella vostra zolla ? Come fare ?

Il laboratorio adulto per imparare a farsi domande, per aiutare poi i bambini a loro volta a formularle e a cercare risposte.

Il Movimento di Cooperazione Educativa per la riapertura

Sono stati prodotti alcuni documenti che tengono conto di alcune criticità e soprattutto cercano di **salvaguardare un progetto pedagogico** rifuggendo dai tecnicismi, ma al nostro interno si sta ancora discutendo, non tutti i problemi sono stati affrontati e non per tutto è stata trovata una risposta.

Il documento a cui ci riferiamo ora è **“Una grammatica per la riapertura”** che tenta di mettere in linea alcune **azioni immediate** a cui dovranno seguirne altre molto più calate nelle diverse realtà scolastiche e che a nostro avviso saranno molto più difficili da governare senza la condivisione di un **progetto educativo** da parte di tutti coloro che saranno chiamati in causa.



Punti nodali per la riapertura delle scuole

Esercizio dell'**autonomia** da parte delle scuole.

Assunzione di responsabilità da parte di tutti: dagli studenti agli insegnanti, dai genitori ai funzionari comunali, dalle associazioni agli enti del terzo settore.

Flessibilità e adattamento alle diverse situazioni senza derogare da **criteri comuni** negoziati tra le diverse componenti.

Coerenza, creatività, innovazione nel progetto educativo.

Apertura degli insegnanti verso la **sperimentazione** di nuove forme di didattica in particolare di una **didattica laboratoriale** in tutte le discipline.

Disponibilità ad una **formazione comune** da parte degli operatori della scuola (non solo insegnanti!), delle associazioni e del terzo settore per realizzare il **progetto formativo integrato**.

Possibilità di accedere con facilità alle **risorse finanziarie**.

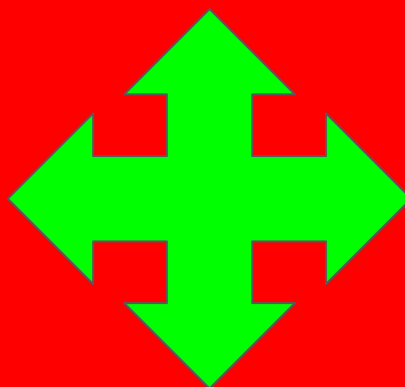
Per costituire un tavolo di progettazione

Le **scuole** elaborano un dossier che contiene: bisogni materiali ed educativi, scelte pedagogico-didattiche, disponibilità di spazi e di risorse umane per soddisfarli.

Aspettando le norme emanate dal Ministero e dalle Regioni...

Gli **studenti** e i **genitori** esprimono idee, manifestano esigenze e prefigurano situazioni di disagio da evitare.

Il **comune** elabora un documento con il quale rende noti gli spazi pubblici che mette a disposizione delle scuole, gli operatori e i dipendenti che si possono utilizzare per sviluppare i diversi progetti.



Il **terzo settore** e le **associazioni** elaborano un dossier dove evidenziano le risorse che mettono a disposizione in termini di spazi e strutture organizzative, risorse umane e competenze professionali, propongono percorsi didattici da verificare e mettere a punto con le scuole.



Che cosa produce il tavolo?

Propone **criteri comuni** da seguire nell'elaborare il *progetto formativo integrato* e ne verifica in itinere e a posteriori la coerenza (**monitoraggio**).

Recepisce le **proposte** delle scuole e le confronta con le **risorse** disponibili.



Formula proposte per la revisione del **patto di corresponsabilità** tra scuola e famiglia per produrre azioni partecipate tra studenti, genitori, insegnanti e tutti gli attori che concorrono al progetto educativo.

Elabora **idee progettuali** e prefigura possibili percorsi educativi che le scuole definiscono nei tempi e nei modi sulla base delle proposte delle agenzie educative esterne.

Le nostre mail

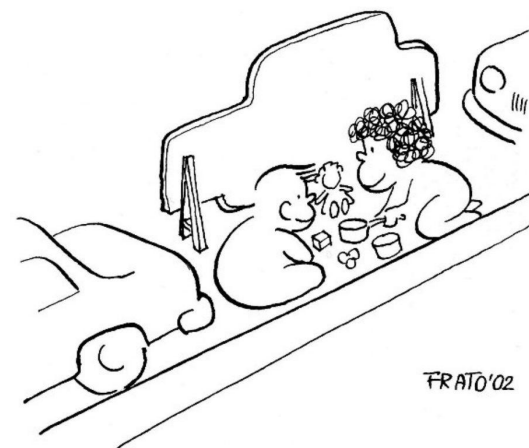
donatellamerlo@icloud.com

nuccia.maldera@gmail.com

I nostri siti

<http://www.mce-fimem.it>

<http://www.mce-fimem.it/gruppi-territoriali/piemonte/>



Grazie per
l'attenzione

Movimento di Cooperazione Educativa

HOME CHI SIAMO ▾ SEZIONI DEL SITO ▾ I 4 PASSI A SCUOLA ▾ RAPPORTI INTERNAZIONALI ▾

PIEMONTE

